

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:  
la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(*Presenti e votanti* ..... 354  
*Maggioranza* ..... 178  
*Hanno votato sì* ... 354).

**(Esame dell'articolo 11 – A.C. 4023)**

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 11, nel testo della Commissione (*vedi l'allegato A – A.C. 4023 sezione 11*).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 11.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:  
la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(*Presenti e votanti* ..... 349  
*Maggioranza* ..... 175  
*Hanno votato sì* ... 349).

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE  
LORENZO ACQUARONE (*ore 18,29*)

**(Dichiarazioni di voto finale – A.C. 4023)**

PRESIDENTE. Passiamo alle dichiarazioni di voto sul complesso del provvedimento.

Constato l'assenza dell'onorevole Volontè, che aveva chiesto di parlare per dichiarazione di voto: s'intende che vi abbia rinunciato.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Luciano Dussin. Ne ha facoltà.

LUCIANO DUSSIN. Rinunzio, signor Presidente.

PRESIDENTE. Sta bene.

Sono così esaurite le dichiarazioni di voto sul complesso del provvedimento.

**(Coordinamento – A.C. 4023)**

PRESIDENTE. Prima di passare alla votazione finale, chiedo che la Presidenza sia autorizzata a procedere al coordinamento formale del testo approvato.

Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

(*Così rimane stabilito*).

**(Votazione finale e approvazione – A.C. 4023)**

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione finale.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sulla proposta di legge n. 4023, di cui si è testè concluso l'esame.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione:  
la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(« *Modifiche all'articolo 12 del decreto legislativo 6 settembre 1989, n. 332, in materia di neutralità e trasparenza dell'informazione statistica* ) (4023):

(*Presenti e votanti* ..... 355  
*Maggioranza* ..... 178  
*Hanno votato sì* ..... 352  
*Hanno votato no* .. 3).

**Seguito della discussione del disegno di legge: S. 3234 – Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee – legge comunitaria 1998 (approvato dal Senato) (5459) (*ore 18,31*).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge, già approvato dal Senato: Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee – legge comunitaria 1998.

Ricordo che nella seduta del 25 gennaio 1999 si sono svolte la discussione sulle linee generali e le repliche del relatore e del rappresentante del Governo.

**(Contingentamento tempi seguito esame  
— A.C. 5459)**

PRESIDENTE. Avverto che, a seguito della riunione del 19 gennaio 1999 della Conferenza dei presidenti di gruppo, si è provveduto, ai sensi dell'articolo 24, commi 7 e 9, del regolamento, all'organizzazione dei tempi per l'esame degli articoli sino alla votazione finale, che risultano così ripartiti:

relatore: 20 minuti;

Governo: 20 minuti;

richiami al regolamento: 10 minuti;

tempi tecnici: 1 ora e 30 minuti;

interventi a titolo personale: 45 minuti (con il limite massimo di 6 minuti per il complesso degli interventi di ciascun deputato).

Il tempo a disposizione dei gruppi, pari a 3 ore e 25 minuti, è ripartito nel modo seguente:

democratici di sinistra-l'Ulivo: 35 minuti;

forza Italia: 43 minuti;

alleanza nazionale: 39 minuti;

popolari e democratici-l'Ulivo: 19 minuti;

lega nord per l'indipendenza della Padania: 31 minuti;

UDR: 13 minuti;

comunista: 13 minuti;

rinnovamento italiano: 12 minuti.

Il tempo a disposizione del gruppo misto, pari a 40 minuti, è ripartito tra le

componenti politiche costituite al suo interno nel modo seguente:

verdi: 9 minuti; rifondazione comunista: 8 minuti; CCD: 7 minuti; Italia dei valori: 5 minuti; socialisti democratici italiani: 5 minuti; federalisti liberaldemocratici repubblicani: 4 minuti; minoranze linguistiche: 3 minuti.

Ha chiesto di parlare sull'ordine dei lavori il presidente del Comitato per la legislazione, onorevole Lembo. Ne ha facoltà.

ALBERTO LEMBO, *Presidente del Comitato per la legislazione*. Vorrei ricordare che nella seduta del 19 gennaio il Comitato per la legislazione aveva provveduto ad emettere un lungo, ed articolato e circostanziato parere su una serie di rilievi e di parametri in base ai quali esso è chiamato ad operare e che richiedevano sicuramente un intervento critico.

Avendo partecipato ai lavori della XIV Commissione e alla seduta dell'Assemblea di ieri, il relatore, sia in Commissione sia in aula, ha spiegato in modo adeguato e sufficiente i motivi per i quali la Commissione di merito non ha ritenuto di poter raccogliere, almeno da un punto di vista emendativo, i rilievi, le condizioni e le osservazioni formulate nel parere.

Aggiungo che la presenza attiva del Governo, sia in Commissione sia in aula, che si è esplicitata attraverso una serie di dichiarazioni formali accolte dai deputati presenti in quelle due occasioni ma anche recepite nei relativi verbali, ci induce a ritenere che effettivamente alcuni ostacoli contingenti, ricordati dal relatore e ribaditi dal Governo, impediscono l'accoglimento di questi principi in funzione emendativa. D'altra parte, il Comitato aveva il dovere di operare in modo del tutto asettico e al di fuori della presenza di elementi contingenti che, però, in sede di discussione in aula, assumono una valenza maggiore.

Ripeto che, se le aperture di principio fatte dal Governo si tradurranno anche oggi in un accoglimento di una serie di ordini del giorno e quindi in un recepimento dello spirito dei rilievi fatti dal

Comitato, giudicheremo questo fatto sufficiente in considerazione della situazione contingente.

Ricordo ai colleghi che il Governo ha già licenziato il testo della legge comunitaria per il 1999 e che questi impegni non si possono prendere senza un preciso riferimento normativo o temporale.

Il riferimento normativo è estremamente preciso ed è la legge comunitaria per il 1999. Il riferimento temporale è altrettanto preciso perché già nelle prossime settimane la XIV Commissione si troverà impegnata a lavorare su questo testo.

Chiedo, quindi, al Governo di mantenere gli impegni presi in modo che, una volta superata questa fase della discussione, sia possibile, con l'avallo del Governo, considerare tutti i punti che non sono stati accolti come emendamenti, come base di partenza per modificare o integrare la legge comunitaria.

Se oggi, da un punto di vista formale, non venissero accolti emendamenti, riteniamo che i principi in essi formulati dovrebbero restare attivi e non essere confinati ad una serie di ordini del giorno. Riteniamo, inoltre, che si debbano poi trasfondere in un'azione di efficace intervento emendativo e di revisione del testo da parte della Commissione e dell'Assemblea.

Concludo l'intervento preannunciando un fatto che mi sembra significativo e di notevole valore. Accogliendo una richiesta del presidente della XIV Commissione e del relatore, ho firmato e presentato, insieme ai colleghi del Comitato per la legislazione che hanno di buon grado aderito all'iniziativa, un ordine del giorno impegnativo che recepisce due condizioni molto pesanti che mi auguro il Governo sia disponibile ad accogliere totalmente, come del resto aveva già dichiarato. Si potrà così passare immediatamente ad una serie di applicazioni di questa legge comunitaria che si svolgano in armonia, non solo con gli obblighi presi dal nostro Stato a livello internazionale, ma anche con una serie di principi generali dell'ordinamento che la legge comunitaria, se

approvata in questi termini, non sembra tenere adeguatamente in considerazione.

Il ministro Letta mi ha ascoltato attentamente in questi minuti e lo ha fatto anche ieri. Credo abbia perfettamente capito quale sia la necessità e il percorso lungo il quale dovremo muoverci appena superato questo passaggio procedurale.

Attendo, anche a nome del Comitato, che il Governo dia esplicita formalizzazione a quanto aveva anticipato nei passaggi procedurali cui ho fatto riferimento.

#### *(Esame degli articoli - A.C. 5459)*

PRESIDENTE. Passiamo all'esame degli articoli del disegno di legge, nel testo della Commissione, identico a quello approvato dal Senato.

Prego il deputato segretario di dare lettura del parere della Commissione bilancio.

ROSANNA MORONI, *Segretario*, legge:

#### PARERE CONTRARIO

sugli emendamenti Cangemi 17.2, 17.3, 17.5, 17.6, 17.8, 17.12, 17.13, 17.14, 17.15, 17.16, 17.17 e 17.25, in quanto suscettibili di recare nuovi o maggiori oneri non quantificati né coperti a carico del bilancio dello Stato;

#### NULLA OSTA

sui restanti emendamenti contenuti nel fascicolo n. 1.

#### *(Esame dell'articolo 1 - A.C. 5459)*

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 1, nel testo della Commissione, identico a quello approvato dal Senato, e del complesso degli emendamenti ad esso presentati (*vedi l'allegato A - A.C. 5459 sezione 1*).

Ha chiesto di parlare l'onorevole Carmelo Carrara. Ne ha facoltà.

CARMELO CARRARA. Signor Presidente, recuperando parte delle argomentazioni addotte dall'onorevole Lembo, che hanno indotto il collega a ritirare i suoi emendamenti, ho condiviso le esigenze politiche che hanno indotto il Governo a procedere a passo di carica, superando non solo le osservazioni, ma anche le condizioni poste dal Comitato per la legislazione per licenziare il testo della legge comunitaria per il 1998.

Io stesso, condividendo esigenze che sono di carattere trasversale, ho provveduto a ritirare il mio emendamento 7.2, concernente i testi compilativi, in quanto contiene un auspicio che, ritengo, il Governo terrà ben presente.

Ma vorrei sentire l'opinione del ministro circa le condizioni relative all'articolo 2, lettere c) e g), la cui formulazione mi pare urtare con limiti costituzionali, soprattutto quelli di cui all'articolo 76, tenendo conto di alcuni miei emendamenti soppressivi di tali parti del testo. Mi chiedo come il Governo possa superare questi che, secondo me, sono ostacoli assolutamente insormontabili: attraverso una dichiarazione di non far uso del potere di delega in riferimento al trattamento sanzionatorio, con specifico riguardo al settore penale? È un interrogativo che pongo e sollecito un chiarimento del ministro, perché potrei anche ritirare gli emendamenti. Tuttavia, e lo dico non soltanto per coerenza con il Comitato per la legislazione, del quale sono componente, ma soprattutto per rispetto del dettato della Costituzione, mi sembrano ostacoli assolutamente insuperabili.

ENRICO LETTA, *Ministro per le politiche comunitarie*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ENRICO LETTA, *Ministro per le politiche comunitarie*. L'eccezionalità del provvedimento e soprattutto dei tempi con cui esso è giunto all'esame della Camera hanno richiesto il tipo di impegno che la Commissione ha svolto in questi giorni e

che ha orientato la nostra discussione. Il Governo ribadisce la sua piena disponibilità a seguire l'iter della comunitaria per il 1999, che è già pronta, e a far sì che in essa vengano inserite tutte le modifiche di carattere strutturale che il Comitato per la legislazione ha voluto far presenti nel parere destinato alla XIV Commissione e oggi qui ribadito. Questo è il tipo di impegno che il Governo intende assumere su questo tema e che, rispetto alle parole del presidente Lembo, voglio ribadire oggi qui in aula: quindi, un impegno non formale, ma sostanziale.

Ribadisco anche la considerazione di carattere generale che riguarda la carenza strutturale dei nostri strumenti per un rapporto più corretto e più rapido tra l'ordinamento comunitario e l'ordinamento interno. È necessaria una profonda verifica e una profonda riforma di questa materia. Il parere del Comitato per la legislazione introduce elementi che sono parte del progetto di riforma. Il Governo intende ribadire il proprio totale impegno a considerare come parte di tale disegno tutte le valutazioni svolte. L'eccezionalità e l'urgenza del provvedimento in esame, il fatto che la legge comunitaria 1999 è pronta e sarà lo strumento attraverso il quale verranno poste in essere le riforme strutturali, hanno consentito di arrivare alle suddette considerazioni in Commissione, nell'ambito del rapporto con il Comitato per la legislazione. Resta fermo l'impegno del Governo di ribadire la precisa volontà di muoversi nella direzione indicata non solo dal Comitato e dall'onorevole Carrara nella sua relazione, ma anche dalla discussione che ha orientato i lavori della Commissione nei giorni scorsi.

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare sull'articolo 1 e sul complesso degli emendamenti ad esso presentati, invito il relatore ad esprimere il parere della Commissione.

GIOVANNI SAONARA, *Relatore*. La Commissione invita i presentatori a ritirare gli emendamenti, altrimenti il parere è contrario.

PRESIDENTE. Il Governo ?

ENRICO LETTA, *Ministro per le politiche comunitarie*. Anche il Governo concorda con la Commissione sull'invito al ritiro.

PRESIDENTE. Onorevole De Benetti, ritira l'emendamento Procacci 1.2, di cui è cofirmatario ?

LINO DE BENETTI. Signor Presidente, colgo l'occasione per soffermarmi su alcuni punti in generale. Premesso che concordiamo sul ritiro dell'emendamento — parlo anche a nome della collega Procacci — desidero fornirne le motivazioni. Anche a seguito della discussione che si è svolta in Commissione (come peraltro il ministro Letta ha affermato sia ieri, sia oggi) è emerso che nella legge comunitaria 1998 vi erano parecchi deficit. Ad esempio, l'emendamento in esame riguarda sia la macellazione degli animali, sia il trasporto, e segnala una gravissima mancanza di rispetto da parte del Governo (nella fase precedente, non nell'attuale ovviamente). Già in Commissione agricoltura, infatti, sulle direttive oggetto dell'emendamento il Governo e la Commissione avevano concordato, cosa che poi non è accaduta nella fase successiva.

Riteniamo che quanto avvenuto sia estremamente grave; tuttavia, tenuto conto che la legge comunitaria 1998, per il rispetto dei tempi dovuti e per l'intrecciarsi con la legge comunitaria 1999 — che per la prima volta segnerà una nuova fase per il ruolo del Parlamento (tra l'altro in un momento, l'attuale, così importante per il processo di integrazione europea, dopo l'Euro) — ritiriamo gli emendamenti, ricordando che abbiamo presentato alcuni ordini del giorno. Colgo l'occasione per ringraziare il Governo e i colleghi Saonara e Ruberti perché nelle prossime settimane giungeremo con la legge comunitaria 1999 ad una fase nella quale sarà possibile risolvere i deficit menzionati nell'emendamento in esame ed in quelli già ritirati in Commissione.

PRESIDENTE. Sta bene.

Onorevole Oreste Rossi, accoglie l'invito a ritirare il suo emendamento 1.1 ?

ORESTE ROSSI. Presidente, ritiro il mio emendamento 1.1, come richiesto dal relatore e dal Governo, nonché gli altri emendamenti presentati da me e dai colleghi del mio gruppo ai successivi articoli.

PRESIDENTE. Sta bene.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 1.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e votanti</i>	.....	296
<i>Maggioranza</i>	.....	149
<i>Hanno votato sì</i>	.....	288
<i>Hanno votato no</i>	.....	8
<i>Sono in missione 38 deputati).</i>		

#### ***(Esame dell'articolo 2 — A.C. 5459)***

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 2, nel testo della Commissione, identico a quello approvato dal Senato, e degli emendamenti ad esso presentati *(vedi l'allegato A — A.C. 5459 sezione 2)*.

Ha chiesto di parlare l'onorevole Carmelo Carrara. Ne ha facoltà.

CARMELO CARRARA. Signor Presidente, l'emendamento 2.1 aveva sicuramente una valenza forte e cogente ai fini dell'approvazione della legge comunitaria e rilevava censure che erano già state esternate in occasione del vaglio critico che nella stessa materia la Corte costituzionale aveva avuto modo di effettuare, verificando come la normativa non fosse perspicua; peraltro, nella definizione stipulativa, censurata dall'emendamento, sicuramente si recuperano i vecchi vizi delle precedenti leggi comunitarie.

Tuttavia, dalle assicurazioni emerse anche poco fa, nel corso del mio precedente intervento, dalla viva voce del ministro, che riecheggiano quelle fornite in sede di replica, mi sembra in buona sostanza che anche se non lo ha formalizzato il ministro si guardi bene dall'incedere attraverso la ripetizione di atti che sicuramente cadrebbero sotto il maglio della Corte costituzionale. Quella deroga, talmente ampia e senza confini, riferita alla possibilità di normare in qualche modo gli interventi comunitari *in fieri*, incorrerebbe sicuramente nelle censure, già levate dalla stessa Corte, che formano oggetto dell'emendamento riferito all'articolo 2, lettera c), concernente il principio della definitezza dettato dall'articolo 76 della Costituzione.

In considerazione dunque di queste assicurazioni e con l'auspicio che il Governo voglia accogliere tutti gli ordini del giorno, che sicuramente condensano le censure che formano oggetto degli emendamenti, ritiro l'emendamento 2.1 e tutti gli altri a mia firma.

**PRESIDENTE.** Sta bene, onorevole Carmelo Carrara. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 2.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	285
<i>Votanti</i> .....	221
<i>Astenuti</i> .....	64
<i>Maggioranza</i> .....	111
<i>Hanno votato sì</i> ....	210
<i>Hanno votato no</i> ....	11
<i>Sono in missione 38 deputati).</i>	

***(Esame dell'articolo 3 – A.C. 5459)***

**PRESIDENTE.** Passiamo all'esame dell'articolo 3, nel testo della Commissione, identico a quello approvato dal Senato *(vedi l'allegato A – A.C. 5459 sezione 3)*.

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 3.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	283
<i>Votanti</i> .....	202
<i>Astenuti</i> .....	81
<i>Maggioranza</i> .....	102
<i>Hanno votato sì</i> ....	193
<i>Hanno votato no</i> ....	9
<i>Sono in missione 38 deputati).</i>	

***(Esame dell'articolo 4 – A.C. 5459)***

**PRESIDENTE.** Passiamo all'esame dell'articolo 4, nel testo della Commissione, identico a quello approvato dal Senato *(vedi l'allegato A – A.C. 5459 sezione 4)*.

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 4.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	289
<i>Votanti</i> .....	191
<i>Astenuti</i> .....	98
<i>Maggioranza</i> .....	96
<i>Hanno votato sì</i> ....	180
<i>Hanno votato no</i> ....	11
<i>Sono in missione 38 deputati).</i>	

***(Esame dell'articolo 5 – A.C. 5459)***

**PRESIDENTE.** Passiamo all'esame dell'articolo 5, nel testo della Commissione,

identico a quello approvato dal Senato (*vedi l'allegato A - A.C. 5459 sezione 5*).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 5.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i> .....	289
<i>Votanti</i> .....	194
<i>Astenuti</i> .....	95
<i>Maggioranza</i> .....	98
<i>Hanno votato sì</i> ....	185
<i>Hanno votato no</i> ....	9
<i>Sono in missione 38 deputati</i> ).	

***(Esame dell'articolo 6 - A.C. 5459)***

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 6, nel testo della Commissione, identico a quello approvato dal Senato e dell'unico emendamento presentato (*vedi l'allegato A - A.C. 5459 sezione 6*).

Nessuno chiedendo di parlare, ricordo che l'emendamento Carmelo Carrara 6.1 è stato ritirato. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 6.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i> .....	294
<i>Votanti</i> .....	211
<i>Astenuti</i> .....	83
<i>Maggioranza</i> .....	106
<i>Hanno votato sì</i> ....	202
<i>Hanno votato no</i> ....	9
<i>Sono in missione 38 deputati</i> ).	

***(Esame dell'articolo 7 - A.C. 5459)***

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 7, nel testo della Commissione,

identico a quello approvato dal Senato e del complesso degli emendamenti presentati (*vedi l'allegato A - A.C. 5459 sezione 7*).

Nessuno chiedendo di parlare, ricordo che gli emendamenti sono stati ritirati. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 7.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i> .....	297
<i>Votanti</i> .....	211
<i>Astenuti</i> .....	86
<i>Maggioranza</i> .....	106
<i>Hanno votato sì</i> ....	202
<i>Hanno votato no</i> ....	9
<i>Sono in missione 38 deputati</i> ).	

***(Esame dell'articolo 8 - A.C. 5459)***

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 8, nel testo della Commissione, identico a quello approvato dal Senato (*vedi l'allegato A - A.C. 5459 sezione 8*).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 8.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i> .....	297
<i>Votanti</i> .....	286
<i>Astenuti</i> .....	11
<i>Maggioranza</i> .....	144
<i>Hanno votato sì</i> ....	278
<i>Hanno votato no</i> ....	8
<i>Sono in missione 38 deputati</i> ).	

**(Esame dell'articolo 9 - A.C. 5459)**

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 9, nel testo della Commissione, identico a quello approvato dal Senato (*vedi l'allegato A - A.C. 5459 sezione 9*).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 9.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i> .....	300
<i>Votanti</i> .....	294
<i>Astenuti</i> .....	6
<i>Maggioranza</i> .....	148
<i>Hanno votato sì</i> ....	285
<i>Hanno votato no</i> ....	9
<i>Sono in missione 38 deputati).</i>	

**(Esame dell'articolo 10 - A.C. 5459)**

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 10, nel testo della Commissione, identico a quello approvato dal Senato (*vedi l'allegato A - A.C. 5459 sezione 10*).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 10.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i> .....	300
<i>Votanti</i> .....	246
<i>Astenuti</i> .....	54
<i>Maggioranza</i> .....	124
<i>Hanno votato sì</i> ....	237
<i>Hanno votato no</i> ....	9
<i>Sono in missione 38 deputati).</i>	

**(Esame dell'articolo 11 - A.C. 5459)**

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 11, nel testo della Commissione, identico a quello approvato dal Senato (*vedi l'allegato A - A.C. 5459 sezione 11*).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 11.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i> .....	302
<i>Votanti</i> .....	301
<i>Astenuti</i> .....	1
<i>Maggioranza</i> .....	151
<i>Hanno votato sì</i> ....	292
<i>Hanno votato no</i> ....	9
<i>Sono in missione 38 deputati).</i>	

**(Esame dell'articolo 12 - A.C. 5459)**

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 12, nel testo della Commissione, identico a quello approvato dal Senato (*vedi l'allegato A - A.C. 5459 sezione 12*).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 12.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i> .....	299
<i>Votanti</i> .....	284
<i>Astenuti</i> .....	15
<i>Maggioranza</i> .....	143
<i>Hanno votato sì</i> ....	275
<i>Hanno votato no</i> ....	9
<i>Sono in missione 38 deputati).</i>	

**(Esame dell'articolo 13 - A.C. 5459)**

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 13, nel testo della Commissione, identico a quello approvato dal Senato (*vedi l'allegato A - A.C. 5459 sezione 13*).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 13.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i> .....	299
<i>Votanti</i> .....	298
<i>Astenuti</i> .....	1
<i>Maggioranza</i> .....	150
<i>Hanno votato sì</i> ....	290
<i>Hanno votato no</i> ...	8
<i>Sono in missione 38 deputati</i> ).	

**(Esame dell'articolo 14 - A.C. 5459)**

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 14, nel testo della Commissione, identico a quello approvato dal Senato e del complesso degli articoli aggiuntivi presentati (*vedi l'allegato A - A.C. 5459 sezione 14*).

Nessuno chiedendo di parlare, ricordo che gli articoli aggiuntivi sono stati ritirati. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 14.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i> .....	297
<i>Votanti</i> .....	296
<i>Astenuti</i> .....	1
<i>Maggioranza</i> .....	149
<i>Hanno votato sì</i> ....	288
<i>Hanno votato no</i> ...	8
<i>Sono in missione 38 deputati</i> ).	

**(Esame dell'articolo 15 - A.C. 5459)**

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 15, nel testo della Commissione, identico a quello approvato dal Senato (*vedi l'allegato A - A.C. 5459 sezione 15*).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 15.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i> .....	298
<i>Votanti</i> .....	297
<i>Astenuti</i> .....	1
<i>Maggioranza</i> .....	149
<i>Hanno votato sì</i> ....	297
<i>Sono in missione 38 deputati</i> ).	

**(Esame dell'articolo 16 - A.C. 5459)**

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 16, nel testo della Commissione, identico a quello approvato dal Senato (*vedi l'allegato A - A.C. 5459 sezione 16*).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 16.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti e votanti</i> .....	307
<i>Maggioranza</i> .....	154
<i>Hanno votato sì</i> ....	307
<i>Sono in missione 38 deputati</i> ).	

LUIGI CESARO. Signor Presidente, vorrei segnalare il mancato funzionamento del dispositivo elettronico di voto della mia postazione.

PRESIDENTE. Prego di effettuare un controllo sul funzionamento della postazione dell'onorevole Cesaro.

*(Esame dell'articolo 17 - A.C. 5459)*

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 17, nel testo della Commissione, identico a quello approvato dal Senato, e del complesso degli emendamenti ad esso presentati (vedi l'allegato A - A.C. 5459 sezione 17).

Ha chiesto di parlare l'onorevole Cangemi. Ne ha facoltà.

LUCA CANGEMI. Signor Presidente, con gli emendamenti presentati esprimiamo la nostra netta opposizione alla nuova disciplina qui introdotta del lavoro notturno, in particolare per quanto riguarda le lavoratrici.

Osservo innanzitutto che siamo di fronte ad un'ulteriore, gravissima e beffarda iniziativa in materia di orario di lavoro: mentre la discussione di una legge organica sull'orario e sulla sua riduzione inizia un percorso lunghissimo e dagli esiti sempre più incerti, si procede ora in tema di lavoro notturno, come ieri in tema di lavoro straordinario, a colpire duramente le garanzie residue, a porre le condizioni, anche legislative, più favorevoli per sgombrare il campo da ogni ostacolo ai processi di flessibilizzazione estrema. Si va, dunque, in senso esattamente opposto rispetto al provvedimento sulla riduzione dell'orario e - bisogna sottolinearlo - si attacca persino il quadro di condizioni sancite per via contrattuale.

I nostri emendamenti, signor Presidente, sono tutti volti a prevedere condizioni, limiti e compensazioni al lavoro notturno, conquistati anche recentemente dai lavoratori e dalle lavoratrici in importanti aziende (penso alla Marelli). Tutti gli emendamenti sono stati respinti: si sono negati ascolto e cittadinanza ad esigenze di tutela della salute (che, come dimostrano tutte le ricerche, è gravemente colpita dall'esercizio di attività lavorative notturne), di attività di cura e di diritto

alla formazione ed alla socialità. Il quadro che viene costituito è, dunque, quello più arretrato possibile e ciò non potrà non avere pesantissime conseguenze materiali.

C'è, infine, un elemento più generale, cui voglio accennare, perché ha grandissima rilevanza: con questa norma viene negato e rimosso il tema della differenza di genere nel mondo del lavoro. È un atto pesante sul piano della legislazione, che si coniuga con devastanti processi materiali che progressivamente azzerano gli spazi, faticosamente conquistati, di autonomia e soggettività delle donne. Per noi questo rappresenta, sul piano generale della civiltà del lavoro, un terreno di battaglia irrinunciabile (*Applausi dei deputati del gruppo misto-rifondazione comunista-progressisti*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Nan. Ne ha facoltà.

ENRICO NAN. Signor Presidente, anche noi siamo contrari, per diverse ragioni, a questo articolo. Ritiro comunque il mio emendamento 17.10, avendo presentato un ordine del giorno con il quale si chiede l'impegno del Governo ad emanare uno o più decreti legislativi in materia di lavoro autonomo e notturno.

Noi crediamo che la norma, che in buona sostanza deriva dal provvedimento dell'Alta Corte di giustizia, avrebbe dovuto essere esaminata separatamente, soprattutto perché sappiamo che è pendente qui alla Camera un progetto di legge in proposito. Ci sembra quindi che sarebbe stato opportuno mantenersi nei limiti del recepimento delle direttive comunitarie, mentre con questo disegno di legge ci si è voluti spingere oltre, andando a legiferare su materie che, secondo noi, una logica democratica avrebbe dovuto portare ad esaminare separatamente.

Pertanto, anche noi siamo critici su questo articolo; tuttavia, ritiro il mio emendamento 17.10, nella speranza che il Governo accolga l'ordine del giorno e nell'attesa di vedere le promesse del ministro mantenute con il provvedimento che dovrebbe essere varato entro la fine del mese.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Pezzoli. Ne ha facoltà.

MARIO PEZZOLI. Signor Presidente, intervengo innanzitutto per informare l'Assemblea che l'indicazione che verrà data al mio gruppo, da me e dall'onorevole Fei, in relazione agli emendamenti riferiti all'articolo 17 sarà di voto contrario. Alleanza nazionale aveva presentato emendamenti volti a sopprimere quei commi che esulano dal contenuto proprio della legge comunitaria e tutte le disposizioni volte a disciplinare il lavoro notturno delle donne. So che la Commissione lavoro della Camera sta discutendo già da tempo su un pacchetto complesso di norme in materia di lavoro, compreso il lavoro notturno per le donne; sappiamo come sia proseguito l'iter sia in Commissione sia in Assemblea. Diamo atto al Governo di averci dato, su istanza del relatore e del presidente della Commissione, assicurazioni in ordine al fatto che nella prossima comunitaria 1999 anche tali disposizioni potranno essere in parte riviste e rimodulate, al fine di rispettare la potestà normativa della legge comunitaria e di consentire alla Commissione lavoro della Camera di esprimersi compiutamente sulla materia. In tal senso, non abbiamo ripresentato in Assemblea alcun emendamento, ma l'ordine del giorno, del quale sono primo firmatario, che ha ricordato prima l'onorevole Nan.

Tale ordine del giorno, del quale discuteremo più compiutamente in seguito, chiede al Governo di consentire alla Commissione lavoro, al di là dell'adozione dei decreti legislativi previsti dall'articolo in esame, di licenziare un provvedimento che abbia la capacità di intervenire fattivamente e complessivamente sul tema, più di quanto possa fare l'articolo stesso con le sue norme.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Oreste Rossi. Ne ha facoltà.

ORESTE ROSSI. Signor Presidente, il gruppo della lega nord per l'indipendenza della Padania voterà contro l'articolo in

esame, in quanto ritiene che il problema del lavoro sia troppo ampio per essere inserito in un articolo della legge comunitaria. Riteniamo che la contrattazione fra le parti sia la via giusta per giungere alla stesura di un testo di legge complessivo e non « raffazzonato », come avverrebbe invece in questo caso. La contrattazione fra le parti deve comprendere non solo il lavoro straordinario e l'orario di lavoro, ma anche il lavoro notturno.

Con l'articolo in esame si disciplina parte del lavoro notturno in un modo per noi alquanto superficiale e sicuramente non sufficiente e, pertanto, il nostro voto sarà contrario.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Cordoni. Ne ha facoltà.

ELENA EMMA CORDONI. Signor Presidente, credo sia utile ricordare, nel corso di tale discussione, quale sia la storia di tale disciplina del lavoro notturno.

Ritengo che le norme approvate dal Senato, che oggi ci apprestiamo a votare alla Camera, abbiano saputo cogliere con grande saggezza una indicazione proveniente dall'Unione europea, con la sentenza che dichiara l'infrazione del principio di pari opportunità fra uomini e donne; penso, inoltre, che esse abbiano saputo adeguare il nostro ordinamento non solo alla normativa comunitaria ma anche al fatto che stiamo parlando di un momento particolare, legato alla maternità, alla gravidanza e al rapporto con i bambini nei primi anni di vita.

La disciplina prevista supera di fatto l'articolo 5 della legge n. 903 del 1977, che vietava *tout court* il lavoro notturno nelle imprese manifatturiere ed artigianali; essa estende il divieto di utilizzo delle madri lavoratrici nel primo anno di vita del bambino, a differenza di quanto previsto dalla citata legge n. 903, che si riferiva ai primi nove mesi. Inoltre, essa introduce possibilità di deroga nei primi tre anni di vita del bambino, per cui non vi sarebbe un divieto assoluto, ma si terrebbe conto della scelta della madre

ovvero di una situazione familiare per la quale potrebbe anche esservi un bambino piccolo con un unico genitore affidatario. Credo si tratti di un principio molto importante; fra l'altro, in Commissione lavoro stiamo discutendo della questione della presenza dei genitori (madre e padre) vicino ai bambini e, quindi, ritengo che l'articolo 17 sia coerente con tale impostazione. Sicuramente sarebbe stato meglio poter affrontare in maniera organica la questione del lavoro notturno, per adeguarlo all'evoluzione dei tempi nel settore pubblico ed in quello privato: in realtà, ci troviamo di fronte ad una normativa che non ha un impatto immediato sul settore pubblico, nel quale vige soltanto la contrattazione, ma anche nel settore pubblico vi è una evoluzione del lavoro notturno, per cui sarebbe certamente opportuno prevedere una disciplina più completa.

Ritengo che la norma che ci apprestiamo a sostenere ed approvare permetta di rispondere alle procedure di infrazione sollevate in sede europea e nello stesso tempo introduca principi di deroga rispetto a fattispecie che sono collegate alla maternità ed ai primi anni di vita del bambino. Credo che si tratti di una norma di grande civiltà, che non cozza con i principi delle pari opportunità, perché si lascia spazio ad una gestione discrezionale ed individuale delle madri; non si tratta, quindi, di previsioni normative obbligatorie: le donne valuteranno caso per caso se esercitare o meno un diritto, corrispondente alla possibilità, dove non vi siano opportunità familiari (pensate a quanto sia difficile nelle grandi città chiedere un aiuto ai familiari), di fare fronte alla cura dei bambini durante la notte. Ritengo, quindi, che la norma sia positiva in questa direzione, anche se andrà successivamente completata con l'esercizio della delega che viene affidata al Governo, nell'ambito della quale si dovrà tenere presente un po' tutta la condizione dei lavoratori e delle lavoratrici con riferimento al problema del lavoro notturno. Questa però è una

seconda parte che rientra nella delega e che nei prossimi mesi avremo la possibilità di discutere.

In Commissione lavoro, stiamo discutendo di orari di lavoro e, se la disciplina del lavoro notturno ha preso questa strada, credo che, anche nel caso in cui si riterrà di doverla modificare, la sede appropriata sarà quella dell'espressione dei pareri sugli schemi dei decreti legislativi che il Governo si appresta ad emanare (*Applausi dei deputati del gruppo dei democratici di sinistra-l'Ulivo*).

**PRESIDENTE.** Nessun altro chiedendo di parlare sull'articolo 17 e sul complesso degli emendamenti ad esso presentati, invito il relatore ad esprimere il parere della Commissione.

**GIOVANNI SAONARA, Relatore.** Signor Presidente, la Commissione invita a ritirare gli emendamenti riferiti all'articolo 17, altrimenti il parere è contrario. Mi sia comunque consentito sottolineare come le preoccupazioni e le considerazioni espresse dall'onorevole Cangemi e dall'onorevole Cordoni, al di là di quanto verrà approvato questa sera, sono ampiamente condivise dalla Commissione. Ribadisco pertanto l'opportunità di riaprire le questioni da essi sollevate non solo nel corso dell'ordinario lavoro della Commissione lavoro, ma anche nell'ambito dell'esame del prossimo disegno di legge comunitaria.

**PRESIDENTE.** Il Governo?

**ENRICO LETTA, Ministro per le politiche comunitarie.** Il parere del Governo è conforme a quello del relatore.

**PRESIDENTE.** Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Cangemi 17.1, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

La Camera non è in numero legale per deliberare. Pertanto, a norma dell'articolo 47, comma 2, del regolamento, rinvio la seduta di un'ora.

**La seduta, sospesa alle 19,15, è ripresa alle 20,15.**

PRESIDENTE. Dovremmo ora procedere nuovamente alla votazione dell'emendamento Cangemi 17.1, nella quale è precedentemente mancato il numero legale.

Tuttavia, apprezzate le circostanze, ritengo di poter rinviare la votazione ed il seguito del dibattito ad altra seduta.

**Per la risposta ad uno strumento del sindacato ispettivo.**

CARLO CARLI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CARLO CARLI. Signor Presidente, è la seconda volta che intervengo su questo argomento: una prima volta ho sollecitato la risposta ad una mia precedente interrogazione, alla quale è stata data una risposta da me ritenuta non soddisfacente; in seguito, ho presentato un'altra interrogazione e spero che questa volta vi sia una risposta soddisfacente.

Si tratta dell'interrogazione a risposta scritta n. 4-12080 al ministro della difesa del 29 luglio 1997, relativa all'efferato eccidio del 12 agosto 1944, nel quale furono barbaramente trucidate 560 persone, in prevalenza bambini, anziani e donne, a Sant'Anna di Stazzema. Con tale interrogazione si chiede, appunto, al Governo di assumere un impegno più deciso affinché sia accertata la verità e siano ricercati i responsabili dell'eccidio e si verifichi se, tra di essi, vi fossero anche degli italiani, poiché sul luogo è stata ritrovata la piastrina di un militare italiano.

Sollecito la risposta alla mia interrogazione anche alla luce di una lettera della fondazione corpo volontari della

libertà, a firma del presidente della fondazione, nonché presidente dell'ANPI, onorevole Arrigo Boldrini, del vicepresidente della stessa, nonché presidente della FIVL, senatore Paolo Emilio Taviani e del vicepresidente, nonché presidente della FIAP, onorevole Aldo Aniasi, che condivide e sottoscrivo, chiedendo che sia pienamente accolta dal Governo.

Tale lettera è stata scritta, a seguito di una richiesta — così si evince — che l'ANA (associazione nazionale alpini) ha rivolto al ministro della difesa per « promuovere un atto legislativo di revisione o abrogazione del decreto luogotenenziale n. 249 del 1944 e ciò allo scopo di rendere possibile l'iscrizione all'ANA anche da parte dei militari che, sotto il Governo di fatto della Repubblica sociale italiana, prestarono servizio nella divisione Monterosa ».

La presidenza e il comitato direttivo della fondazione corpo volontari della libertà, di cui fanno parte i presidenti delle tre associazioni partigiane che prima ho citato, « esprimono il loro radicale e preoccupato dissenso da un'iniziativa che dimostra insensibilità e dispregio verso i valori fondanti della Repubblica. Il decreto luogotenenziale n. 249 del 1944, che non riconosce la legittimità degli atti della Repubblica sociale italiana e quindi anche delle sue forze armate, non è il frutto di un capriccio immotivato, ma nasce dalla scelta di valori — oggi presenti nella Costituzione — che ha negato tutto ciò che ispirò il nazismo, il fascismo e la Repubblica sociale italiana ».

Condivido e sottoscrivo il testo di questa lettera ed anche alla luce di essa chiedo che il Presidente della Camera interessi il Governo per una risposta alla mia interrogazione.

PRESIDENTE. Onorevole Carli, desidero assicurarle che la Presidenza si farà carico al più presto della sua richiesta.

**Ordine del giorno della seduta di domani.**

PRESIDENTE. Comunico l'ordine del giorno della seduta di domani.

Mercoledì 27 gennaio 1999, alle 9:

(ore 9 e ore 17)

1. — *Discussione del documento in materia di insindacabilità ai sensi dell'articolo 68, primo comma, della Costituzione:*

Applicabilità dell'articolo 68, primo comma, della Costituzione, nell'ambito di un procedimento penale nei confronti del deputato Sgarbi (Doc. IV-*quater*, n. 49).

— *Relatore:* Borrrometi.

2. — *Seguito della discussione del disegno di legge:*

S. 3234 — Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee — legge comunitaria 1998 (approvato dal Senato) (5459).

— *Relatore:* Saonara.

3. — *Seguito della discussione del disegno di legge:*

S. 3451 — Disposizioni in materia di compensi per le commissioni giudicatrici degli esami di Stato conclusivi (5238).

— *Relatore:* Guerzoni.

4. — *Seguito della discussione del disegno di legge:*

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Ministero della difesa della Repubblica italiana ed il Ministero della difesa della Repubblica ceca sulla reciproca cooperazione, fatto a Praga il 7 dicembre 1996 (4182).

— *Relatore:* Rivolta.

5. — *Seguito della discussione del testo unificato delle proposte di legge:*

CAVERI; BALOCCHI; TERESIO DELFINO; MUSSOLINI; POLENTA ed altri; D'INIZIATIVA DEL CONSIGLIO REGIONALE DELLA VALLE D'AOSTA; D'INIZIATIVA POPOLARE; D'INIZIATIVA DEL CONSIGLIO REGIONALE DEL-

L'ABRUZZO; D'INIZIATIVA DEL CONSIGLIO REGIONALE DELLE MARCHE; S. 55-67-237-274-798-982-1288-1443 d'iniziativa dei senatori: PROVERA, ROBERTO NAPOLI ed altri, DI ORIO ed altri, MARTELLI, SALVATO, BERNASCONI ed altri, CENTARO ed altri, D'INIZIATIVA POPOLARE (approvata dal Senato); SAIA ed altri; S. 65-238 d'iniziativa dei senatori: ROBERTO NAPOLI ed altri; DI ORIO ed altri (approvata dal Senato); BONO; SAIA ed altri: Disposizioni in materia di prelievi e di trapianti di organi e di tessuti (646-855-1084-1104-1291-2166-2639-2722-2759-3646-3709-4100-4135-4186).

— *Relatori:* Polenta per i capi I, II e VII e Baiamonte per i capi III, IV, V e VI.

6. — *Seguito della discussione del testo unificato dei progetti di legge:*

SCOCA; NICOLA PASETTO e ALBERTO GIORGETTI; ANEDDA; SARACENI; BONITO ed altri; PISAPIA; CARMELO CARRARA; ANEDDA ed altri; MAIOLO; MAIOLO; BERSELLI ed altri; CARMELO CARRARA ed altri; CARMELO CARRARA ed altri; PISANU ed altri; SARACENI; PISAPIA; GIULIANO; COLA ed altri; D'INIZIATIVA DEL GOVERNO; PISAPIA ed altri: Disposizioni in materia di contenzioso civile pendente, di indennità spettanti al giudice di pace e di nomina a giudice onorario aggregato. Modifiche al codice penale e al codice di procedura penale (411-882-1113-1182-1210-1507-1869-1958-1991-1995-2314-2655-2656-3464-3728-4382-4440-4590-4625-*bis*-4707).

— *Relatore:* Carotti.

7. — *Seguito della discussione del disegno di legge:*

Conversione in legge del decreto-legge 28 dicembre 1998, n. 451, recante disposizioni urgenti per gli addetti ai settori del trasporto pubblico locale e dell'autotrasporto (5544).

— *Relatore:* Merlo.

8. — *Seguito della discussione del testo unificato delle proposte di legge:*

SCOCA ed altri; PALUMBO ed altri; JERVOLINO RUSSO ed altri; JERVOLINO RUSSO ed altri; BUTTIGLIONE ed altri; POLI BORTONE ed altri; MUSSOLINI; BURANI PROCACCINI; CORDONI ed altri; GAMBALE ed altri; GRIMALDI; SAIA ed altri; MELANDRI ed altri; SBARBATI; PIVETTI; TERESIO DELFINO ed altri; CONTI ed altri; GIANCARLO GIORGETTI; PROCACCI e GALLETTI; MAZZOCCHIN ed altri: Disciplina della procreazione medicalmente assistita (414-616-816-817-958-991-1109-1140-1304-1365-1488-1560-1780-2787-3323-3333-3334-3338-3549-4755).

— *Relatori:* Bolognesi, per la maggioranza; Cè, di minoranza.

9. — *Seguito della discussione del testo unificato delle proposte di legge:*

MICHIELON ed altri, BURANI PROCACCINI, VALPIANA ed altri, CORDONI

ed altri: Norme per la tutela delle lavoratrici madri assunte a tempo determinato (101-1147-1478-1680).

— *Relatore:* Valetto Bitelli.

10. — *Discussione del disegno di legge:*

S. 3277 — Accettazione del quarto emendamento allo Statuto del Fondo monetario internazionale e aumento della quota di partecipazione dell'Italia al Fondo medesimo (*approvato dal Senato*) (*per lo svolgimento della discussione sulle linee generali*) (5141).

— *Relatore:* Giovanni Bianchi.

(ore 15)

11. — Svolgimento di interrogazioni a risposta immediata.

(ore 16)

12. — Interrogazioni.

**La seduta termina alle 20,20.**